

FEDRIGA, MOLTENI e GIANLUCA PINI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* – Per sapere - premesso che:

nell'ottobre 2016 il dirigente del compartimento della polizia ferroviaria dell'Emilia Romagna, dottor Grazioso Fusco, ha ufficialmente reso noto il progetto di Trenitalia concernente il ricollocamento del personale in servizio alla polizia ferroviaria di Bologna presso una nuova caserma nello scalo ferroviario di San Donato, la cui ristrutturazione è terminata a gennaio;

il trasferimento di tutti gli alloggiati nella caserma San Donato con il contestuale abbandono della caserma Casarini dovrebbe essere ormai imminente;

la decisione di basare un presidio di polizia nella zona di via Casarini a Bologna fu determinata dieci anni fa dalla situazione di illegalità e degrado in cui era sprofondata l'area e venne assunta subito dopo lo sgombero degli occupanti abusivi dello stabile prescelto. La caserma delle forze dell'ordine avrebbe contribuito a riqualificare il quartiere e aumentare il livello di sicurezza;

per una serie di scelte, l'onere economico dell'affitto dello stabile finì in capo all'ente ferroviario, e nacque la caserma della polizia ferroviaria;

per dieci anni il quartiere ha ospitato un presidio di polizia con cinquanta uomini e donne in divisa, con evidente vantaggio per la sicurezza dei residenti;

sulla base di motivi apparentemente economici, si pensa adesso di impedire ai poliziotti di continuare ad utilizzare lo stabile di via Casarini, trasferendoli nell'estrema periferia della città, all'interno di uno scalo ferroviario chiuso al pubblico, in uno stabile che si trova a diversi chilometri dalle strade più trafficate e da fermate di mezzi pubblici;

dal 1956, per legge, le Ferrovie dello Stato hanno l'onere di provvedere d'intesa con il Ministero dell'interno all'accasermamento del personale assegnato ai servizi di polizia ferroviaria;

alcune organizzazioni sindacali della polizia, in particolare il Sap, contestano l'opportunità della decisione di ricollocamento, in quanto comporterebbe un netto deterioramento delle condizioni di vita dei poliziotti;

anche le autorità locali sembrano convenire sull'inopportunità dello spostamento dei poliziotti dalla caserma Casarini, come risulta anche dall'impegno del prefetto a convocare un tavolo tecnico allo scopo di evitarlo -:

quali iniziative il Governo intenda assumere per risolvere la questione evidenziata in premessa, considerando il fatto che, a quanto consta agli interroganti, a Bologna esistono diversi luoghi nella disponibilità di Trenitalia idonei ad ospitare i poliziotti e tenendo conto, dell'interesse a tutelare il benessere degli appartamenti alla polizia di Stato. (4-15798)